

# *Istruzione e disciplina nella seconda metà dell'XI secolo*

*De vita sua [I, 4-6 passim] di Guiberto di Nogent*

**Tratto da:** La storia medievale attraverso i documenti, a cura di Anna Maria Lumbelli, Giovanni Miccoli, Bologna, Zanichelli, 1974, pp. 194-195

---

Vi era, un poco prima di quest'epoca, ed ancora adesso, una grande scarsità di maestri di grammatica, che non se ne vedeva per così dire nessuno nei villaggi, ed appena se ne poteva trovare nelle grandi città; inoltre quelli che si potevano trovare erano di una scienza così scarsa che non potevano nemmeno essere paragonati ai chierici che oggi vanno errando nelle campagne. Ora, quello al quale mia madre si risolse ad affidarmi aveva imparato la grammatica in età già avanzata e si trovava tanto meno in familiarità con questa scienza in quanto più vi si era dedicato troppo tardi. Ma egli era di una modestia così grande che rimpiazzava con la virtù tutto quello che gli mancava in sapere. Quando, dunque, per mezzo di qualche chierico che con il nome di cappellano celebrava in casa di mia madre gli uffici divini, ella l'ebbe fatto sollecitare di darmi il suo insegnamento, egli era occupato ad istruire uno dei miei giovani cugini ed abitava con lui il castello dei suoi genitori [...]. Dal momento in cui io fui posto sotto la sua guida, mi istruì ad una tale purezza, e allontanò da me tutti i vizi così bene che accompagnano di solito la tenera età che mi preservò completamente dai pericoli più frequenti. Non mi lasciava andare da nessuna parte senza accompagnarmi, né prendere nessun pasto se non in casa mia, né ricevere presenti da nessuno se non con il suo permesso. Esigeva che non facessi niente se non con moderazione, con precisione, con attenzione, con sforzo, tanto che pareva volere che io mi comportassi non già come un chierico, ma come un monaco. In realtà, mentre i fanciulli della mia età correvano di qua e di là a loro piacimento, ed era concesso loro, di tempo in tempo, godere di una certa libertà, io, trattenuto in una costrizione continua, me ne stavo seduto vestito come un chierico, e guardavo le bande selvagge dei giocatori, come se io fossi stato un animale addomesticato. Anche le domeniche e durante le feste dei santi io ero obbligato a subire la dura regola scolastica; mi si concedeva appena qualche istante di riposo, mai un giorno intero; io ero

sempre soverchiato egualmente di lavoro. Il mio maestro si era impegnato ad istruire soltanto me e non gli era affatto permesso di incaricarsi di qualche altro allievo. Ciascuno, vedendo il modo in cui egli mi incitava al lavoro, aveva dapprima sperato che una così grande applicazione avrebbe acuito la mia mente; ma questa speranza diminuì ben presto, perché il mio maestro era completamente inabile a scrivere in prosa o a scrivere in versi secondo tutte le regole. Tuttavia, mi tempestava quasi tutti i giorni di una grandinata di schiaffi e di colpi per obbligarmi a sapere quello che non aveva potuto insegnarmi lui stesso.

Io mi logorai in questi inutili sforzi per quasi sei anni, senza ricavare alcun frutto dai miei studi. Ma per tutto quello che riguarda le regole dell'onestà, non vi è stato nulla che il mio maestro non l'abbia fatto volgere a mio maggior vantaggio. Tutto quello che riguardava la modestia, il pudore, l'eleganza delle maniere, egli mise tutte le sue cure e tutta la sua tenerezza a compenetrarmene bene. Ma l'esperienza mi ha fatto poi sentire come egli aveva agito con poco peso e misura, mentre per istruirmi egli mi teneva senza tregua applicato allo studio. In realtà, più la mente di un ragazzino, ma anche quella di un uomo già fatto, è tesa per un'applicazione continua, più si attenua; più egli si comporta con accanimento verso uno studio, più l'eccesso del lavoro diminuisce le sue forze, e più la costrizione che si impone raffredda il suo ardore. [...] Stia dunque attento, chi accetta il titolo di maestro, al modo con il quale distribuirà i compiti ai fanciulli ed ai giovani, perché noi non crediamo che essi devono essere istruiti in modo diverso di quelli che hanno una mente già matura.